

Sabato 18 Giugno, ore 18,00 - Museo Campano
LA MASCHERA ATELLANA: LE ORIGINI
Conferenza a cura di Angelo Callipo
Autore Teatrale, Regista, diplomato all'INDA di Siracusa

**Preludio alla messa in scena di uno spettacolo
intorno alle maschere della "Fabula Atellana"**

L'idea di realizzare uno spettacolo sulla grande tradizione campana della fabula atellana nasce, più che come costruzione di tipo spettacolare, come una sorta di percorso, una manovra di avvicinamento a questo esempio di teatro popolare che raccoglie le viscere più profonde della vis comica della nostra terra. Ecco perché, prima ancora di arrivare alla dimensione spettacolo, la prima tappa di questo percorso non poteva che essere uno studio sulle origini e sulle caratteristiche dell'Atellana per quello che ci è dato conoscere attraverso i frammenti di Pomponio e Novio, unici autori di questa forma di teatro in ambito letterario. Della sua nascita in ambito pre letterario purtroppo non sappiamo nulla e ogni tentativo di ricostruzione non può che avvenire a ritroso, a partire cioè proprio dagli stessi Pomponio e Novio.

L'intervento previsto proverà a fare luce su alcuni elementi essenziali della fabula atellana, quali i personaggi, le tematiche ricorrenti, la loro incidenza sulla società e sul pubblico, l'eredità infine che essa ha lasciato ad alcuni segmenti del teatro occidentale, primo fra tutti, seppur con i dovuti distinguo, alla grande stagione della Commedia dell'Arte.

Questo intervento non vuole però essere una sterile comunicazione per dotti o conoscitori del fenomeno teatrale antico, ma, per l'appunto, il primo tassello di un lungo iter di studio e di approfondimento che troverà la sua naturale conclusione nella messa in scena di uno spettacolo

a seguire

**"EDUARDO DE FILIPPO, BENIAMINO MAGGIO,
MASSIMO TROISI, MASCHERE
DEL TEATRO CONTEMPORANEO"**

Videoforum a cura di Giulio Baffi

Un breve percorso alla "scoperta" dei volti di una generazione di attori che con la loro "maschera" hanno continuato l'antico sapere dei Comici dell'Arte.

Giulio Baffi

Critico teatrale (la Repubblica), docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e Direttore Artistico del Festival Teatrale Benevento Città Spettacolo

INFORMAZIONI

**Compagnia LA MANSARDA
Teatro Dell'Orco**

Via Caprio Maddaloni, 136
Caserta

Telefoni

0823 343634

339 8085602

Fax

0823 283709

lamansarda@lamansarda.com

www.lamansarda.com



di Maschera in Maschera

**LA PROFEZIA
DI PIRGOPOLINICE**

**Festival sulla Tradizione
della Maschera Teatrale
in Campania**

**Dalla Fabula Atellana
alla Commedia dell'Arte**

Terza Edizione

**Direzione Artistica
Maurizio Azzurro**

Organizzazione

LA MANSARDA TEATRO DELL'ORCO

In collaborazione con



In ricordo del Prof. Franco Carmelo Greco

Eccoci giunti alla III edizione del Festival Di Maschera in Maschera, evento nato con l'intento di promuovere e diffondere la tradizione della Maschera Teatrale, soprattutto attraverso un progetto di formazione che ambisce a divenire un vero e proprio "polo" per lo studio della Maschera nel Meridione.

Le prime due edizioni del Festival si sono svolte all'insegna della Commedia dell'Arte - non a caso come sede per l'attuazione del progetto si è scelta la Città di Capua, terra natale di Silvio Fiorillo, celeberrimo Capitan Mattamoros - con docenti del calibro di Michele Monetta, Claudia Contin e Ferruccio Merisi, ed interventi illustri quali quello del Prof. Giuseppe Rocca dell'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. La terza edizione vede come protagonista l'altra grande tradizione di Teatro in Maschera legata al nostro territorio: la Fabula Atellana. Da qui la scelta dello stage di formazione condotto da Adriano Iurissevich e dedicato alla Maschera Latina e Greca, nonché l'avvio di un progetto, che parte dalle ricerche filologiche di Angelo Calipo, illustrate nella conferenza che si svolgerà il 18 giugno presso il Museo Campano, teso all'ipotesi di rappresentazione di uno spettacolo intorno alle Maschere della Fabula Atellana che, di anno in anno, nelle future edizioni del Festival, prenderà corpo fino a giungere ad un vero e proprio allestimento.



Formazione

**Dal 13 al 17 Giugno - La Maschera nel Mondo Ellenistico
LA COMMEDIA NUOVA
Workshop intensivo condotto da Adriano Iurissevich**

Le maschere possono essere molto diverse di forma e di spirito, ma ogni maschera teatrale valida e bella ha in comune con le altre, la capacità di trasmettere la profondità dell'essenza umana. Portando il testo al di sopra del quotidiano, essa oltre l'essenziale ed elimina l'aneddotico.
(Jacques Le Coq)

Nel laboratorio verranno utilizzate riproduzioni fedelissime delle maschere in miniatura provenienti dalla necropoli greca di Lipari, ricostruite e studiate in un percorso di ricerca che per più di due anni ha impegnato Adriano Iurissevich, in collaborazione con Malcolm Knight dello Scottish Mask and Puppet Centre, Richard Williams dell'Università di Glasgow, ed Elisabetta Matelli dell'Università Cattolica di Milano. Dette maschere verranno indagate e agite e poi avvicinate alla parola di Menandro (e un po' di Plauto).

"La maschera, nelle sue dimensioni, colori e forme, nella sua fissità, nella sua emanazione magica extraumana ed extra quotidiana, dovrebbe, di primo avviso, collidere con un linguaggio quotidiano, familiare, borghese quale è la lingua di Menandro. Come far sì che gli opposti non si elidessero, ma si fecondassero per dare vita ad altro? Questa è la risposta, partita dopo non poco lavoro: valorizzando la maschera, valorizzando il testo, alla pari. Sostenere il testo con cura, non buttarlo via (perché quotidiano), dar rilievo ad ogni pensiero, ad ogni sfumatura, dargli respiro, impedisce alla maschera di essere; la maschera al contempo (portata con cognizione, rigore e pulizia) "innalza" in ambito universale quelle storie private e familiari che altrimenti rischierebbero di risultare puramente aneddotiche." La presenza della maschera insiste direttamente sulla drammaturgia di Menandro che ben sapeva e assumeva il fatto che le sue commedie venissero rappresentate in maschera.

5 ore di lavoro quotidiano

- > Training di base dell'attore in maschera: energie, articolazioni e scomposizioni, voce
- > Ritmi interni, sincope e attesa
- > Visioni e suggestioni (fisiognomiche, zoomorfiche, materiche)
- > La natura del personaggio in maschera: dimensioni, posture, gestualità, tensioni, dinamiche, pesi, equilibri, mentalità, voce, comportamenti, tic, ecc
- > I caratteri della Commedia Nuova Ellenistica
- > La maschera e la parola: Menandro e Plauto

Adriano Iurissevich

Studia con P. Gaulier, D. Fo, L. Kemp, J. Stur, D. De Fazio, E. Pardo, P. Roubé ed altri maestri. Membro del Tag Teatro diretto da Carlo Boso, di cui è anche direttore musicale. Svolge attività da regista in Italia, Spagna, Inghilterra e Israele. Tiene corsi in prestigiose scuole in Italia ed Europa, tra cui L'Institut del Teatre de Barcelona, la Real Escuela de Arte Dramatico de Madrid, the Royal Scottish Academy of Music and Drama, Sant'Arcangelo dei Teatri, Habimah National Theatre of Israel, "Prima del Teatro" (incontri delle maggiori scuole europee), Teatro a l'Avogaria, Accademia "Nico Pepe", E.N.S.A.T.T. de Lyon. E' attore con Peter Greenaway, Berno Besson, Sancho Sinistera, Carlo Boso, Gianpiero Solari, Giuseppe Emiliani.

Quota di partecipazione: Euro 200,00

Spettacoli ed eventi

**15 Giugno ore 21,00 - Cortile Palazzo Lanza
PLAUTO ALLA MANIERA DI PETROLINI**

Primo studio su una ipotesi di messa in scena del Miles Gloriosus di Maurizio Azzurro

Compagnia LA MANSARDA TEATRO DELL'ORCO

"Che in Italia ora esista un 'teatro' analogo a quello in cui affondava le sue prepotenti radici il lavoro di Plauto, è cosa da mettere senza esitazione in dubbio. (...) Beh, qualcosa di vagamente analogo, di così sanguinamente plebeo, capace di dar luogo ad uno scambio altrettanto intenso, arricchente e dialogante, fra testo e pubblico, mi pareva di poterlo individuare, forse, soltanto nell'avanspettacolo..."
(Pier Paolo Pasolini)

Abbracciando in pieno questa riflessione di Pier Paolo Pasolini, datata 1963 e riferita al suo lavoro di traduzione del Miles di Plauto in dialetto romanesco, con riferimenti al linguaggio proprio dei capocomici e delle sottorette da avanspettacolo, e volendo applicare il medesimo principio ad una ricerca tesa alla messa in scena, e soprattutto all'utilizzo della "Maschera Teatrale", ci è sembrato pertinente andare ad attingere nello straordinario patrimonio iconografico del grande Ettore Petrolini i suoi celebri personaggi, (Gastone, i salamini e soprattutto, la rappresentazione dei "caratteri" del suo originalissimo "Nerone") cosa sono se non veri e proprie "maschere" contemporanee? Una sorta di naturale evoluzione di una tradizione popolare, che trova anche straordinarie coincidenze di tipo morfologico: un esempio per tutti: Fortunello, con le sue orbite sovradimensionate, il cranio pelato ed il ghigno beffardo, ricorda in maniera evidente la maschera comica del servo Plautino. Pur condividendo la riflessione pasoliniana, la nostra messa in scena non si è avvalsa della sua pur interessante traduzione. Siamo rimasti fedeli al testo Plautino, nella nota traduzione di Ettore Paratore, contaminandolo di tanto in tanto con lazzi e citazioni petroliniane, stupendoci, di volta in volta, nel "mescolare" i due testi, di quanto simili siano alcuni giochi di parole, alcune raffinatezze di linguaggio, alcuni scherzi stilistici, arrivando al punto di confondere, nella rilettura del testo, quel che era di Plauto e quel che abbiamo preso in prestito da Petrolini.

La scelta del "Miles Gloriosus", fra i tanti testi plautini che pure si sarebbero ben prestati a questo lavoro di ricerca, è data dal fatto che nel Miles si identifica il prototipo della maschera del "Capitano" della Commedia dell'Arte, di cui il capuano Silvio Fiorillo, in arte Capitan Mattamoros, è stato tra i maggiori interpreti.

Ingresso Gratuito